

Ambiente Un orto urbano in mezzo alla tecnologia

Cavolo nero, rucola selvatica, lattuga romana, mustard Red sono solo alcune delle coltivazioni nel cortile retrostante l'Urban digital center.

A pagina III

È nato l'orto urbano nel cortile del regno dell'innovazione

LA NOVITÀ

ROVIGO (E. Bar.) Cavolo nero, rucola selvatica, lattuga romana, mustard Red, catalogna gigante, basilico, datterino giallo, indivia riccia, scarola e persino la mizuna, nome giapponese con il quale viene chiamata la "Brassica Rapa", una pianta di senape da noi pressoché sconosciuta. Sono solo alcune delle coltivazioni che hanno trovato terreno fertile

per crescere nello spazio aperto situato nel cortile retrostante l'Urban digital center - Innovation Lab di via Badaloni.

Ieri pomeriggio, l'innovativo orto nato all'insegna della sostenibilità è stato inaugurato: gran-

di casse di legno recuperate dalle aziende agricole sono state collocate nel cortile e sono diventate piccoli appezzamenti seminati ad orto. «Il progetto - ha spiegato l'assessore Luisa Cattozzo - è nato dalla collaborazione con EcorNaturaSi a cui si sono aggiunti Smartis.bio che fa innovazione e ricerca sulle sementi in ambito urbano con attenzione alla produzione biologica e autoctona e l'associaz Anga, i giovani di Confagricoltura. Si tratta di un progetto collaborativo a cui tutti hanno dato il loro contributo, dai cassoni riciclati dai negozi al terriccio biologico prodotto dalla ditta polesana EcorNaturaSi, dai sementi di Smartis.bio all'impianto di irrigazione creato

nell'ottica del risparmio d'acqua realizzato dai giovani di Confagricoltura». Il progetto e, dunque, l'orto urbano fresco di inaugurazione ha una durata biennale, «tanto è il tempo che servirà per farlo crescere rispettando i ritmi del ciclo della natura - continua Cattozzo - e si evolverà, a livello produttivo, seguendo le stagioni». L'obiettivo «è la realizzazione di un campo sperimentale che possa spingere all'acculturamento i cittadini rispetto ai temi della sostenibilità previsti nell'Agenda Onu 2030 perché sappiamo che gli obiettivi globali li raggiungi attraverso il contributo del singolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 25-1%, 27-11%